



Conferenza Episcopale Italiana

Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università
Servizio Nazionale per l'insegnamento della religione cattolica

«Scuola e cultura dell'incontro»

Dott. Raffaele CIAMBRONE

*Dirigente dell'Ufficio IV
della Direzione Generale per lo studente, l'integrazione e
la partecipazione*

Salerno, 12 aprile 2016

[Italia]

Sistema inclusivo

- Alunni con disabilità 234.000

Tutti inseriti nelle classi comuni

Alunni con disabilità a.s.2004/2005: 167.000

Alunni con disabilità a.s.2014/2015: 234.000

Aumento: + 40% in valore assoluto

da 1,89 a 2,65 in valore percentuale

[Spagna]

Sistema misto

- Alunni con disabilità 107.000

Di cui (as. 2009/2010):

- nelle scuole speciali 15.000
- nelle classi speciali 2800
- inseriti nelle classi comuni 89.200

Percentuali 2007 – 2010: 2,56%-2,38%

[Gran Bretagna]

Sistema misto

- Alunni con disabilità 226.000

Di cui (as. 2010/2011):

- nelle scuole speciali 99.500
- nelle classi speciali 15.500
- inseriti nelle classi comuni 111.000

Percentuali 2008 – 2011: 2,82%-2,80%

[Germania]

Sistema con distinzione

- Alunni con disabilità 480.000

Di cui (as. 2010/2011):

- nelle scuole speciali 378.000
- inseriti nelle classi comuni 102.000

Percentuali 2007 – 2011: 5,70%-5,51%

[Svezia]

Sistema misto

- Alunni con disabilità 12.616

Di cui (as. 2010/2011):

- nelle scuole speciali 501
- nelle classi speciali 12.115

Percentuali 2008 – 2011: 1,54%-1,42%

Legge 8 ottobre 2010, n. 170

Completato l'iter attuativo:

- DM del 12 luglio 2011 n. 5669 ;
- Linee guida;
- Accordo in Conferenza Stato-Regioni su "Indicazioni per la diagnosi e la certificazione dei DSA", del 25 luglio 2012;
- Decreto Interministeriale MIUR-MS per le attività di individuazione precoce dei casi sospetti di DSA del 17 aprile 2013.

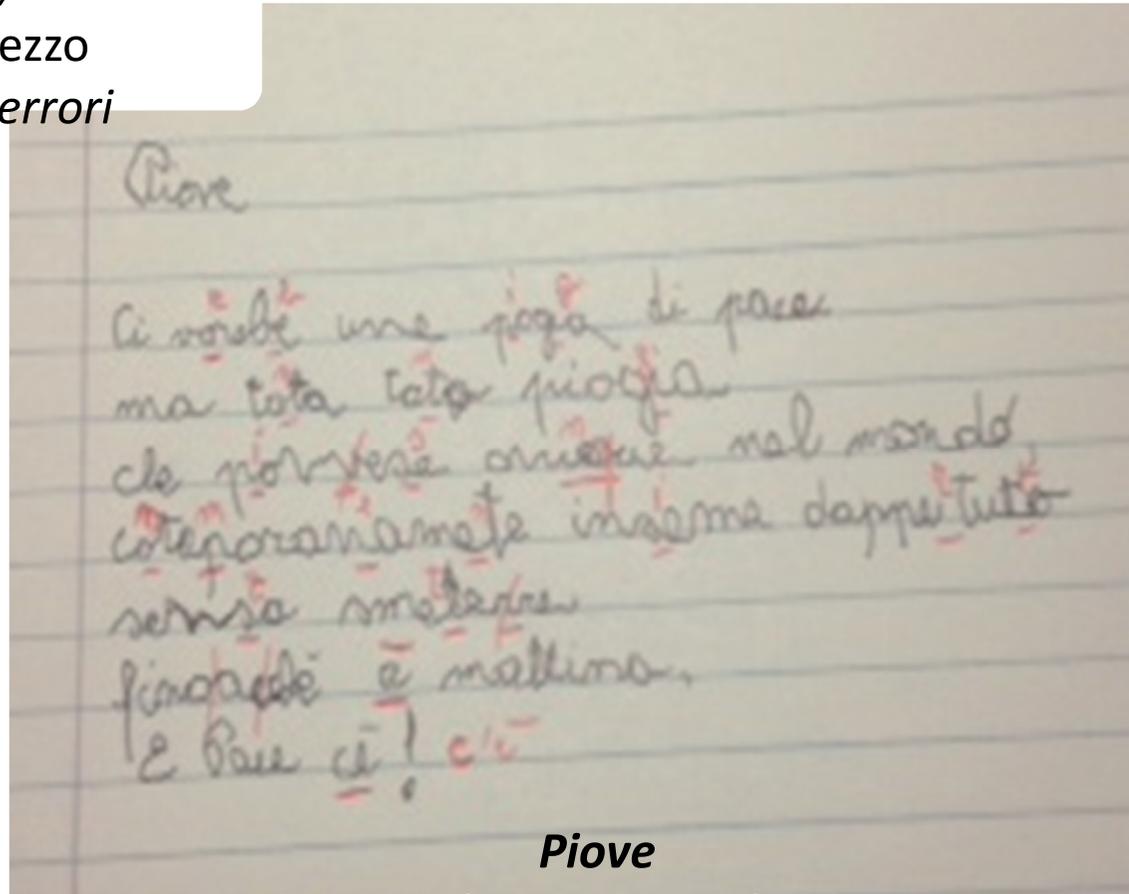
I Bisogni Educativi Speciali

- Direttiva 27 dicembre 2012
- Circolare ministeriale 6 marzo 2013, n. 8
- Nota prot. 1551 del 27 giugno 2013
- Nota 22 novembre 2013

Le classi differenziali

- *«Intelligenza mediocre, svogliato*
- *È un bambino tardivo*
- *Nessuna attitudine allo studio, tardivo, passivo*
- *Intelligente anche studioso, lascia molto desiderare per la condotta*
- *Alunno diligente ma assai delicato di salute*
- *Intelligente e anche sensibile, ma prepotente*
- *Carattere molto violento, a volte incontenibile*
- *Intelligenza mediocre, furbo e monello*
- *Vivace, svogliato, à più familiarità con la strada che con la scuola»*

Mattia, 8 anni e
mezzo
28 errori



Piove

Ci vorobe una poga di pace

Ma tata tata piogia

Che povvese ovucque nel mondo

Coteporanamete insieme dappetuto

Senza smeterre

Finoachè e mattina.

E Pace cè!

[testo fornito dalla Prof.ssa Daniela Lucangeli, Università di
Padova]

Scuole ad alta incidenza di alunni stranieri

- Sono 2851 le scuole (punti di erogazione/plessi) con almeno il 30% di alunni stranieri, di cui 510 quelle che superano il 50%.
- Le scuole che superano il 30% rappresentano il 5% del totale delle scuole italiane. Queste ultime sono presenti in particolare nelle province del Nord del paese.
- Più della metà di queste scuole ad elevata presenza (322) sono scuole dell'infanzia, anche per questo abbiamo deciso di dedicare una sessione specifica alle scuole dell'infanzia.

Scuole ad alta incidenza di alunni stranieri

- Le scuole secondarie di secondo grado con elevate percentuali di alunni stranieri sono 43. Si tratta in gran parte di Istituti professionali (43).
- Dal punto di vista territoriale le prime dieci province con le percentuali più alte di scuole ad elevata presenza di alunni stranieri (+50%) sono: Prato, Piacenza, Reggio Emilia, Brescia, Mantova, Milano, Parma, Grosseto, Macerata, Verona.
- Le province con il maggior numero sono naturalmente le province di grandi città, a parte Brescia: Milano (65 scuole a + 50), Brescia, Torino, Roma.

Azioni 2015

- L'insegnamento dell'italiano come L2 per studenti stranieri delle scuole secondarie di primo e secondo grado, con particolare attenzione ai neoarrivati.
- L'accoglienza e il sostegno linguistico per i minori stranieri non accompagnati

Azioni 2016

Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 priorità nazionali:

Regolamento (UE) n. 516/2014); Integrazione (art. 9).

- **Qualificazione del sistema scolastico in contesti multiculturali**
- Risorse: € 13.000.000,00

Attività

- Avviare e realizzare un Piano pluriennale per l'insegnamento dell'italiano come lingua seconda per alunni e studenti stranieri, prevedendo interventi intensivi di insegnamento attraverso corsi e laboratori in orario scolastico e sostegno linguistico in orario extrascolastico.
- Interventi di potenziamento dei percorsi di sensibilizzazione ai temi dell'integrazione e contrasto alla discriminazione in ambito scolastico.
- Perseguire nelle scuole la diffusione e l'adozione di strategie curricolari, di metodologie didattiche e di approcci valutativi rispettosi delle differenze culturali e adeguati alle esigenze degli alunni e studenti stranieri, anche valorizzando la dimensione plurilingue e internazionale degli studenti di origine non italiana.
- Interventi di prevenzione dell'insuccesso e del ritardo scolastico degli alunni e studenti stranieri.
- Interventi di promozione del coinvolgimento attivo delle famiglie di migranti alla vita scolastica, valorizzando la capacità di accoglienza e di comunicazione da parte delle scuole

Attività

- Interventi di valorizzazione dell'identità culturale e delle esperienze di peer education, attraverso il coinvolgimento attivo degli studenti e in particolare delle seconde generazioni.
- Interventi volti a sviluppare/rafforzare le reti tra gli Istituti Scolastici e ad istituire sportelli e punti di riferimento anche attraverso il coinvolgimento di mediatori culturali e di associazioni del terzo settore.
- Interventi di rafforzamento delle attività e dei servizi di orientamento a sostegno del percorso scolastico e nella fase di transizione all'istruzione superiore e, da questa, al mondo del lavoro.
- Promozione, in ambito UE, di partenariati didattici e scambi culturali internazionali.

Formazione

Programma Nazionale del Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI) 2014-2020 priorità nazionali:

- Piano pluriennale di formazione (2016-2020) per dirigenti, insegnanti e personale ATA di scuole ad alta incidenza di alunni stranieri
- Destinatari: 1000 dirigenti scolastici
 10000 docenti
 2000 personale ATA

Ripensare e rinnovare la didattica

La presenza di alunni, studenti, famiglie di origini diverse può essere davvero, come indicano le nostre ultime Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri, del Febbraio 2014, "un'occasione per ripensare e rinnovare l'azione didattica a vantaggio di tutti, un'occasione di cambiamento per tutta la scuola".

Quattro tratti distintivi

- Un professionista dell'istruzione e dell'educazione
- Un educatore cristiano
- Il mediatore di uno specifico progetto educativo
- Una persona impegnata in un cammino di crescita e maturazione spirituale

Le sfide dell'educazione

«L'educazione non può essere neutra.
O è positiva o è negativa;
o arricchisce o impoverisce,
o fa crescere la persona o la deprime,
persino può corromperla»

Papa Francesco, 10 maggio 2014

Perché amo la scuola

«...E poi amo la scuola perché ci educa al vero, al bene e al bello.

...coltiviamo in noi il vero, il bene e il bello; e impariamo che queste tre dimensioni non sono mai separate, ma sempre intrecciate.

Se una cosa è vera, è buona ed è bella; se è bella, è buona ed è vera; e se è buona, è vera ed è bella.

E insieme questi elementi ci fanno crescere e ci aiutano ad amare la vita, anche quando stiamo male, anche in mezzo ai problemi.

La vera educazione ci fa amare la vita, ci apre alla pienezza della vita!»

Un luogo di incontro nel cammino

«Amo la scuola perché è un luogo di incontro ... E' un luogo di incontro nel cammino. ...E noi oggi abbiamo bisogno di questa cultura dell'incontro per conoscerci, per amarci, per camminare insieme.

E questo è fondamentale proprio nell'età della crescita, come un complemento alla famiglia ... a scuola noi "socializziamo": incontriamo persone diverse da noi, diverse per età, per cultura, per origine, per capacità. La scuola è la prima società che integra la famiglia. ...

Questo fa pensare a un proverbio africano tanto bello:
"Per educare un figlio ci vuole un villaggio" »

Le tre lingue

Auguro a tutti voi, genitori, insegnanti, persone che lavorano nella scuola, studenti, una bella strada nella scuola, una strada che faccia crescere le tre lingue, che una persona matura deve sapere parlare:

la lingua della mente,

la lingua del cuore e

la lingua delle mani.

Ma, armoniosamente, cioè pensare quello che tu senti e quello che tu fai; sentire bene quello che tu pensi e quello che tu fai; e fare bene quello che tu pensi e quello che tu senti. Le tre lingue, armoniose e insieme!

Discorso del Santo Padre Francesco al mondo della scuola italiana,

Piazza San Pietro - Sabato, 10 maggio 2014

Giuseppe

- Ha 17 anni, iscritto al secondo anno di una scuola superiore (liceo).
- «Andava nel corridoio dove faceva lunghi salti, accovacciandosi sulle gambe e spiccando dei salti molto alti, camminava e correva velocissimo, talvolta urtando chi gli passava vicino, lui stesso spingeva in malo modo le persone che sostavano in quello che considerava un «suo spazio», urlava forte (singoli fonemi, per lo più la A)...»
- Disturbo autistico con assenza del linguaggio verbale

Giuseppe

- Ha detto la prima parola «ciao» all'età di 16 anni, a scuola, ora dice anche «mamma», «Papà», «Papà pronto» (quando la cena è in tavola) «brioche» e pronuncia il nome dell'educatore e dei suoi insegnanti....Sa effettuare il completamento di parole nelle quali mancano alcuni grafemi, segue le righe e non esce dai margini...è in grado di effettuare semplici operazioni (addizioni e sottrazioni) in colonna fino al numero 20 e con la calcolatrice effettua anche moltiplicazioni con numeri a tre cifre....Riconosce alcune figure geometriche di cui sa calcolare il perimetro...

STILI di APPRENDIMENTO

- Il modello **VAK (Visual, Auditory, Kinesthetic)** si basa sui diversi canali sensoriali:
- **visivo** (a sua volta distinto in **visivo-verbale** o visivo-linguistico, con preferenza per il testo scritto e **visivo non verbale** o visivo-spaziale, con preferenza per le immagini);
- **auditivo** (con preferenza per l'ascolto);
- **cinestetico** (con preferenza per le funzioni legate al movimento) e ha lo scopo di determinare la funzione prevalente

STILI di APPRENDIMENTO 2

- Il modello Felder-Silvermann riprende e riorganizza modelli precedenti, quali ad esempio quello di David Kolb, il modello MBTI (Myers-Briggs Type Indicator) e alcuni schemi della psicologia junghiana.
- Esso individua cinque altri stili di apprendimento, secondo coppie dicotomiche:
 - Sensoriale/Intuitivo,
 - Visuale/Verbale,
 - Induttivo/Deduttivo,
 - Attivo/Riflessivo
 - Sequenziale/Globale

Modello Felder-Silvermann

- La categoria dei Sensoriali (Sensors), ad esempio, descritti come lenti ma precisi, inquadra coloro che tendono alla concretezza e alla metodicità, con predilezione per i dati e l'adozione, nella fase operativa, di procedure standardizzate.
- Gli Intuitivi (Intuitors), invece, si mostrano più veloci nell'apprendere ma sono asistematici, dediti all'intuizione creativa nel problem solving, e per ciò stesso incappano sovente in errori.

Stili di apprendimento o stili cognitivi?

- Altri autori introducono una distinzione tra stili di apprendimento e stili cognitivi, intendendo per i primi il modo tipico della persona di percepire, elaborare e immagazzinare i contenuti, mentre per i secondi le “modalità di rielaborazione delle informazioni apprese che la persona adotta in modo prevalente, che permane nel tempo e si generalizza a compiti diversi (Boscolo 1981)”, riferendosi quindi alle strategie cognitive utilizzate per risolvere un compito e alle relative preferenze d’uso delle abilità.
- Il discorso è piuttosto sul piano definitorio anziché sul livello operativo ed è difficilmente traducibile nella prassi d’insegnamento, affastellato com’è da varie descrizioni e

**leggete la vita di Svevo e studiate il
paragrafo 2!**

«...l'analisi della costitutiva
ambiguità dell'io, nella
demistificazione delle
razionalizzazioni ideologiche con
cui l'individuo giustifica la ricerca
inconscia del piacere,
nell'impostazione razionalistica e

Geografia.....

«Il Piemonte ha 4.467.914 abitanti, con una densità di 175,89 ab./km². Vi sono 1206 comuni. ... nelle province di Novara e Vercelli si concentra la produzione di riso. La superficie investita a riso è di Ha 114.284. Le Aziende agricole risicole n. 2.814 su circa 6.000 aziende nazionali. La resa media unitaria in Piemonte è di 6,06 Tonnellate ad Ha. La produzione annuale è pari a 700.000 Tonnellate, su un totale di 1.442.000 Tonnellate circa di produzione nazionale».e ancora, sugli allevamenti di bestiame: « In Italia si allevano 9 milioni di bovini, 9 milioni di suini, quasi 13 milioni tra ovini e caprini, 500 milioni di polli "da carne", 50 milioni di galline ovaiole, 100 milioni di conigli e centinaia di milioni di altro pollame (galline





Per insegnare l'inglese a John

Per insegnare l'inglese a John

Occorre anzitutto:

Amare l'inglese

Amare l'insegnamento dell'inglese

Amare John

John Dewey



Le vera educazione

GANDHI:

«La vera educazione è quella che fa divenire
mentalmente aperti e moralmente eccellenti»

IGNAZIO di ANTIOCHIA:

«Si educa molto con quel che *si dice*,
Ancor di più con quel che *si fa*,
Molto di più con quel che *si è*»

Grazie per l'attenzione



raffaele.ciambrone@istruzione.it